



# Politica industriale e strategie globali

**GIANFRANCO VIESTI**

Università di Bari

([gviesti@cerpemicerche.191.it](mailto:gviesti@cerpemicerche.191.it) twitter @profgviesti)

Milano, 24 marzo 2015

Associazione Industrie Beni di Consumo


1

Gli elementi di preoccupazione



2

Alle radici delle difficoltà



3

Il successo, nonostante tutto



4

Che ci riserva il futuro?

Gli elementi di  
preoccupazione

# Perché siamo preoccupati?

Perché l'industria italiana  
è presa tra due fuochi:

- il difficile adattamento al nuovo quadro internazionale (con il nuovo secolo): Asia, euro, ICT
- la fortissima caduta della domanda interna (dal 2009)

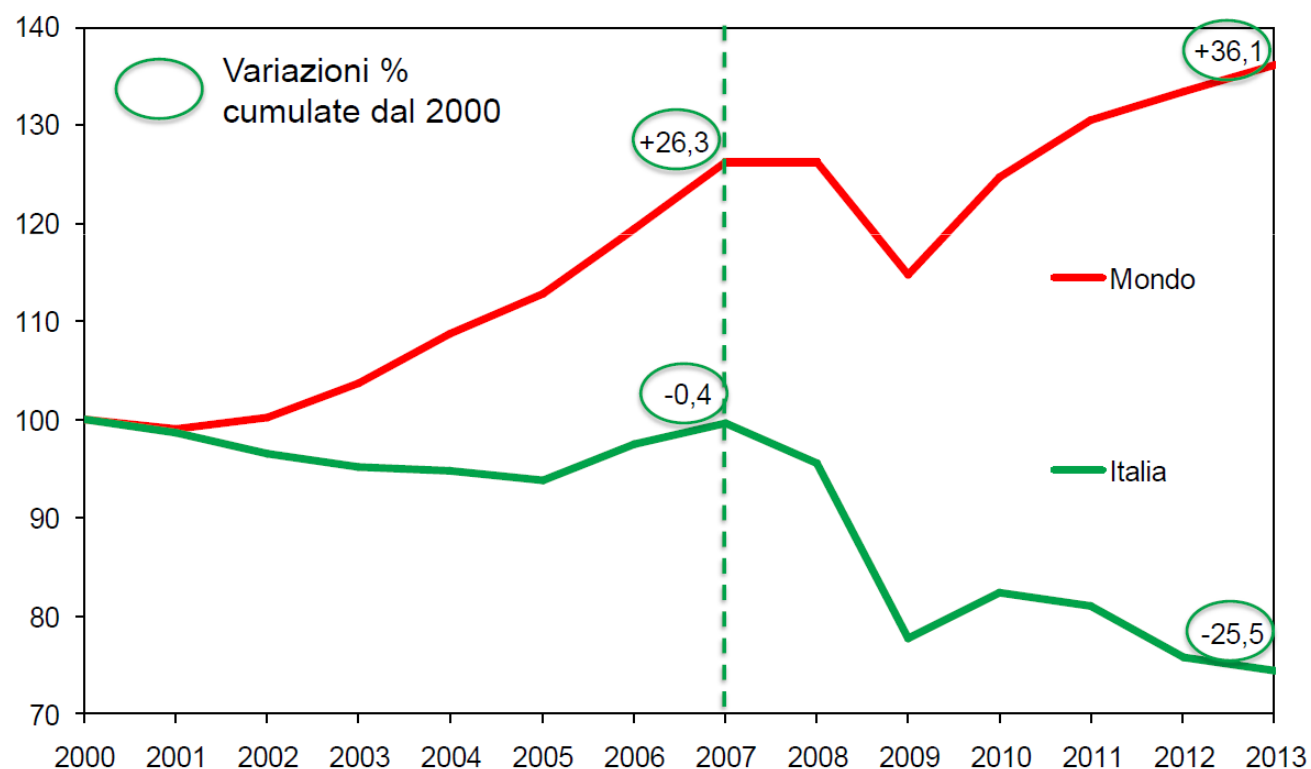
## Gli effetti sono negativi:

caduta della produzione, degli investimenti, dei margini

Gli elementi di  
preoccupazione

## Nel manifatturiero si apre una “forbice” con il resto del Mondo

(Produzione manifatturiera, indici 2000=100, prezzi costanti)

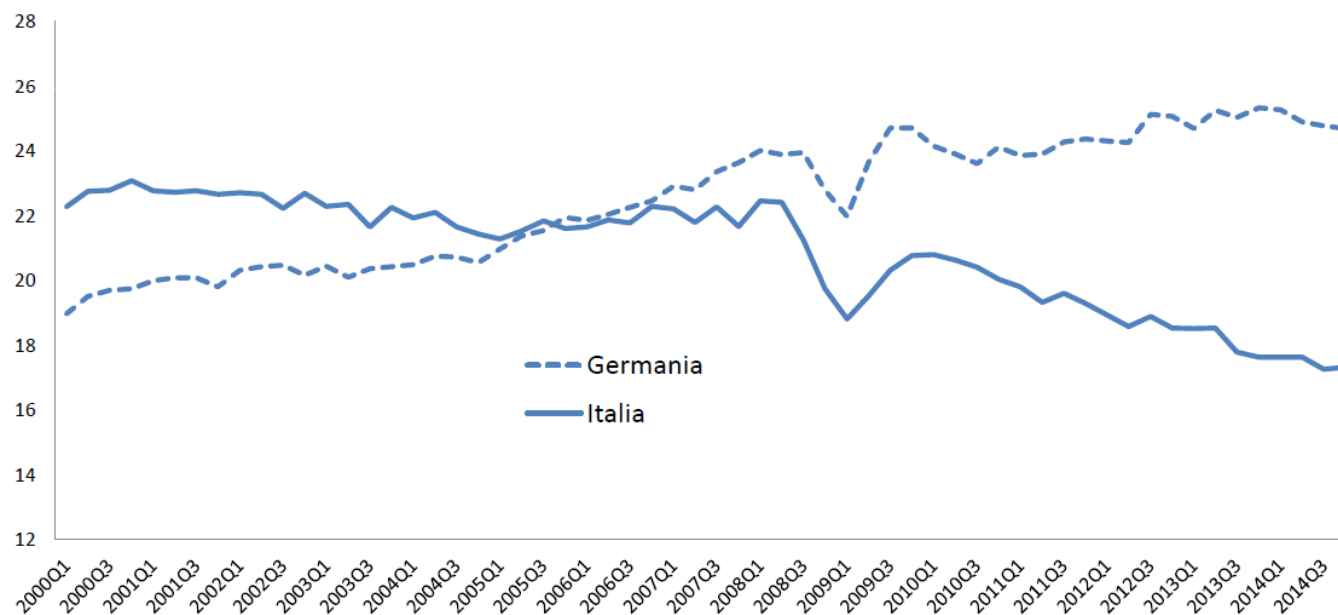


Fonte: elaborazioni CSC su dati Global Insight

Gli elementi di  
preoccupazione

## E lo stesso accade con la Germania

(capacità produttiva, manifattura, milioni euro costanti per mille abitanti)

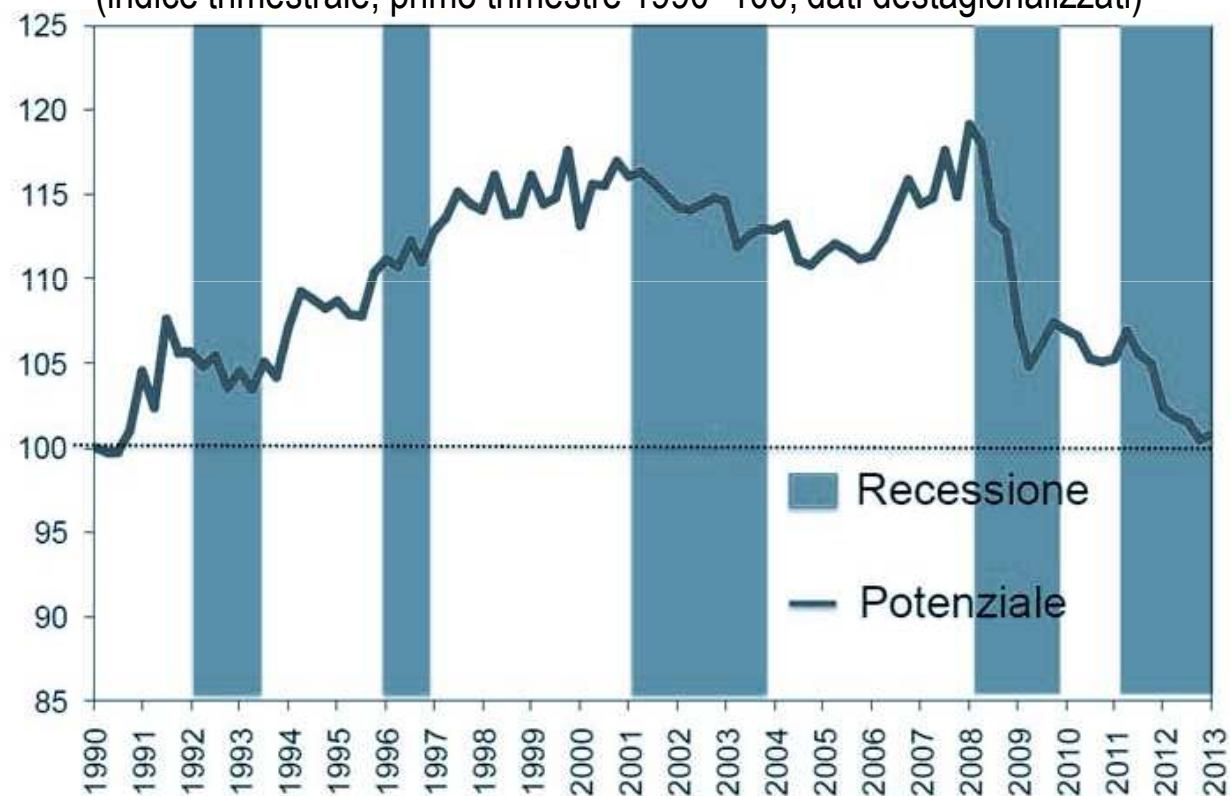


Fonte: Nomisma

Gli elementi di preoccupazione

## Il potenziale manifatturiero è tornato sui livelli del 1990

(indice trimestrale, primo trimestre 1990=100, dati destagionalizzati)

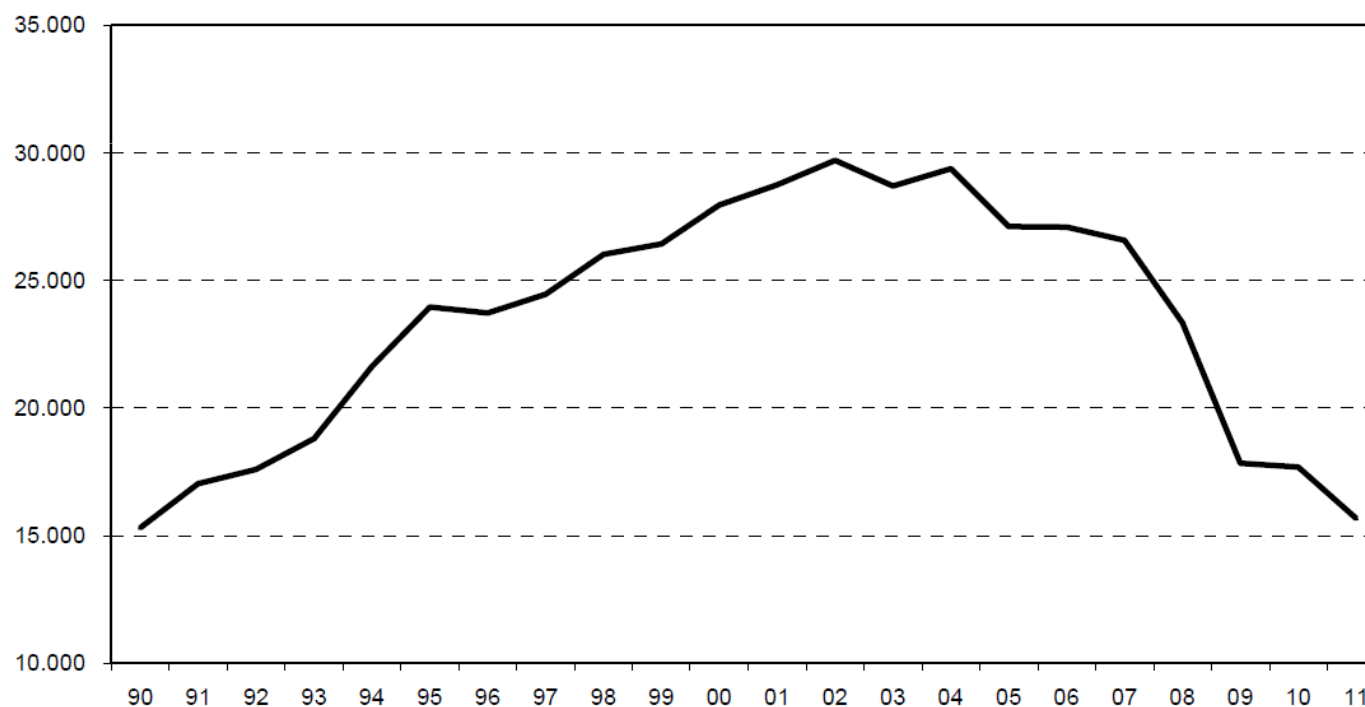


Il potenziale manifatturiero è calcolato dividendo l'indice della produzione per il grado di utilizzo degli impianti produttivi.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.

Gli elementi di  
preoccupazione

## e così la produzione (in quantità!) di elettrodomestici bianchi <sup>1</sup> (migliaia di unità)

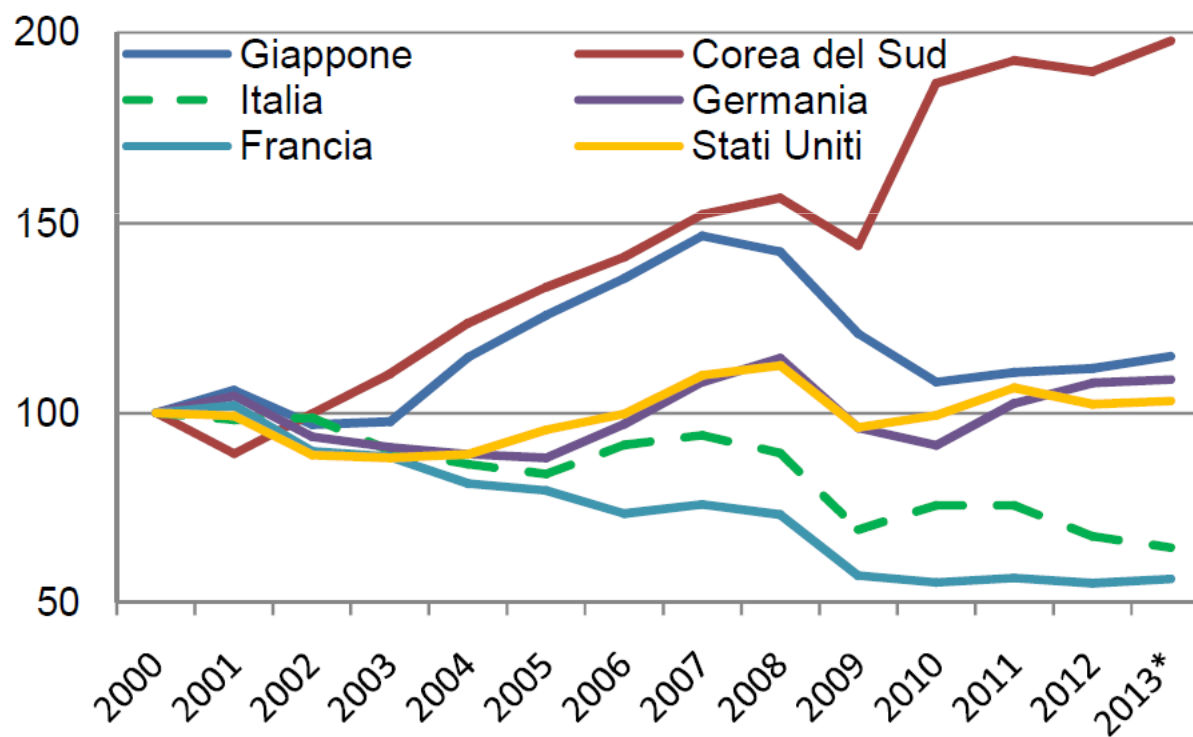


<sup>(1)</sup> Include elettrodomestici per la cottura, il lavaggio, la refrigerazione  
Fonte: Banca d'Italia su dati CECED Italia

Gli elementi di preoccupazione

## Gli investimenti sono caduti di un terzo

(investimenti manifatturieri, prezzi costanti, 2000=100)



\* Valori stimati.

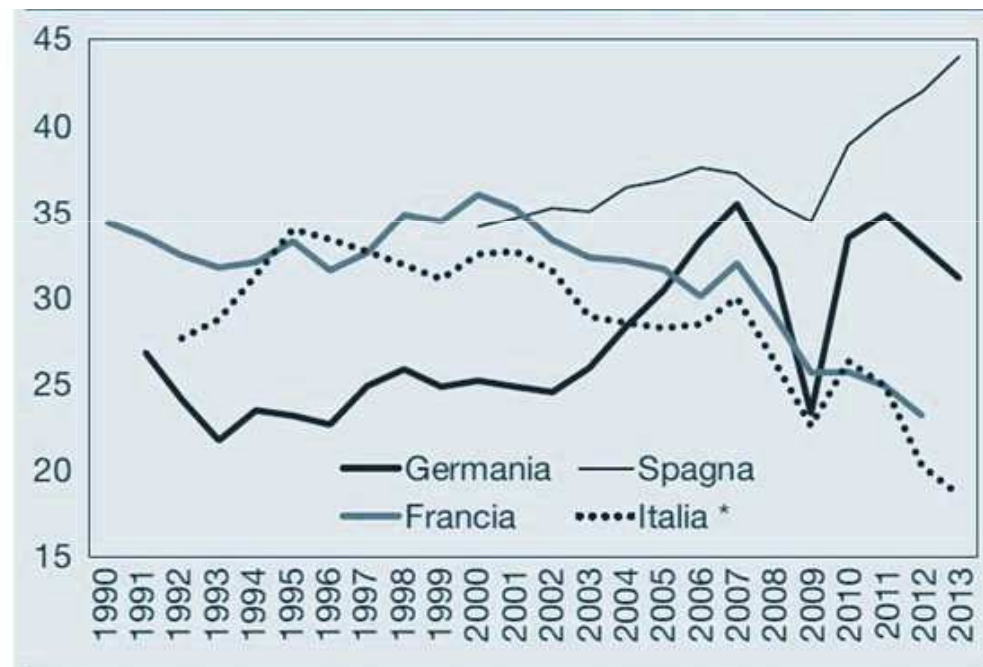
Fonte: Elaborazioni CSC su dati IHS-Global Insight.



Gli elementi di  
preoccupazione

## e la redditività è ai minimi storici

(Manifatturiero, margine operativo lordo in % del valore aggiunto)



Margine Operativo Lordo (MOL) = VA ai prezzi base - Redditi da Lavoro.

RdL = (RdL dipendente/Occupati dip.) x Occupati totali

\* Corretto per introduzione IRAP (1998).

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT e Eurostat.

Alle radici  
delle difficoltà

# Perché l'industria italiana ha maggiori difficoltà competitive?

Perché è crollata la domanda interna, E perché nel nuovo quadro internazionale alcune sue storiche diversità non sono favorevoli: in primis dimensione e gestione familiare, con ciò che implicano per internazionalizzazione e innovazione.

Alle radici  
delle difficoltà

## Lo sappiamo, le nostre imprese sono piccole..

(Addetti per impresa nel manifatturiero – 2012)

GERMANIA	35.2
REGNO UNITO	20.0
FRANCIA*	14.8
ITALIA	9.2
Media UE-28	14.3

\* 2011

FONTE: elaborazioni su dati Eurostat

Alle radici  
delle difficoltà

## ..e molto più a proprietà e gestione familiare

(valori percentuali)

	Imprese di proprietà familiare	Solo imprese familiari:	
		CEO di famiglia	Management di famiglia
FRANCIA	80.0	62.2	25.8
GERMANIA	89.8	84.5	28.0
ITALIA	85.6	83.9	66.3
SPAGNA	83.0	79.6	35.5
REGNO UNITO	80.5	70.8	10.4

Fonte: Banca d'Italia su EFIGE

Alle radici  
delle difficoltà

## il peso delle “occupazioni qualificate” nell’industria è modesto..

(dati al 2012)

Italia	6.8%
Media principali concorrenti UE*	18.1%

\* Francia, Germania, Spagna, Regno Unito  
FONTE: Banca d'Italia, *Relazione 2014*, p. 133 su dati Eurostat

Alle radici  
delle difficoltà

## ..così come la quota di laureati sugli occupati totali

(Laureati in percentuale della forza lavoro – 2012)

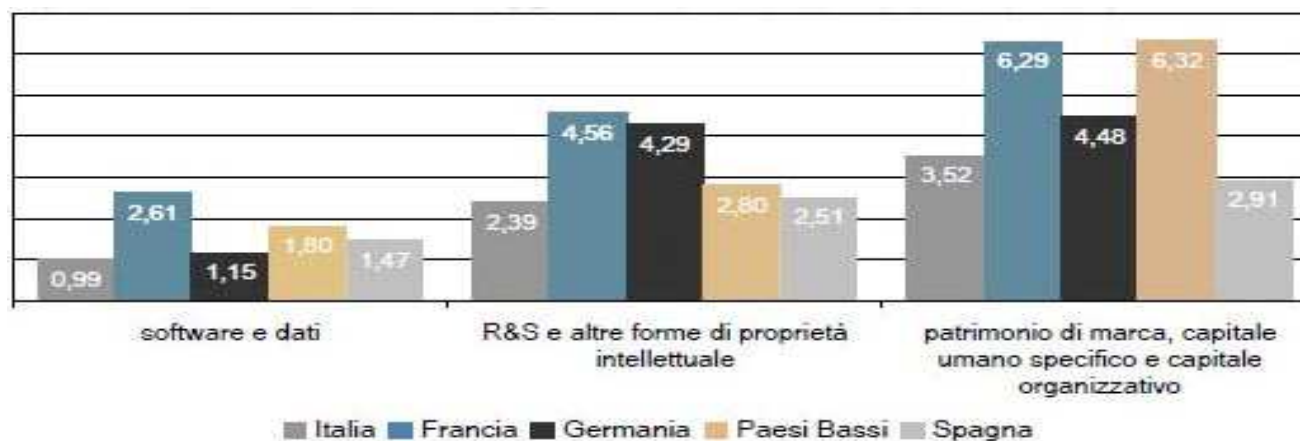
REGNO UNITO	39.2
GERMANIA	34.8
FRANCIA	29.1
ITALIA	18.6

FONTE: OCSE, *Innovation Indicators*

Alle radici  
delle difficoltà

## Gli investimenti in “capitale cognitivo” sono più contenuti che negli altri paesi europei

(in percentuale del valore aggiunto delle imprese, 2010)



Fonte: CER su dati OCSE

Il successo,  
nonostante tutto

Tuttavia, dall'inizio del secolo, e in particolare con la crisi, aumentano fortemente le differenze all'interno dell'industria italiana, in termini di dinamica del fatturato e dei margini. Questo accade anche all'interno degli stessi settori.  
In un quadro complessivamente negativo..

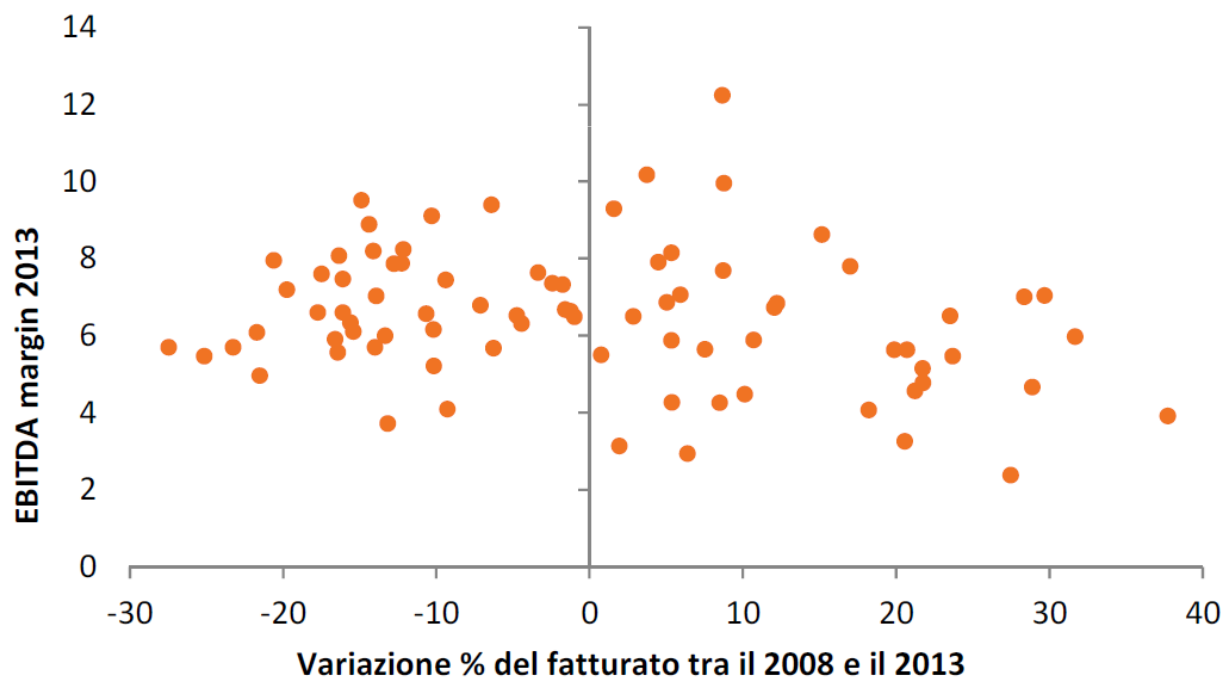
## le imprese “vincenti” sono molte

Hanno una maggiore dimensione, un maggiore sforzo innovativo, una maggiore presenza internazionale



Il successo,  
nonostante tutto

## E' alta la dispersione dei risultati (crescita e redditività) "tra" i distretti.. (valori mediani)



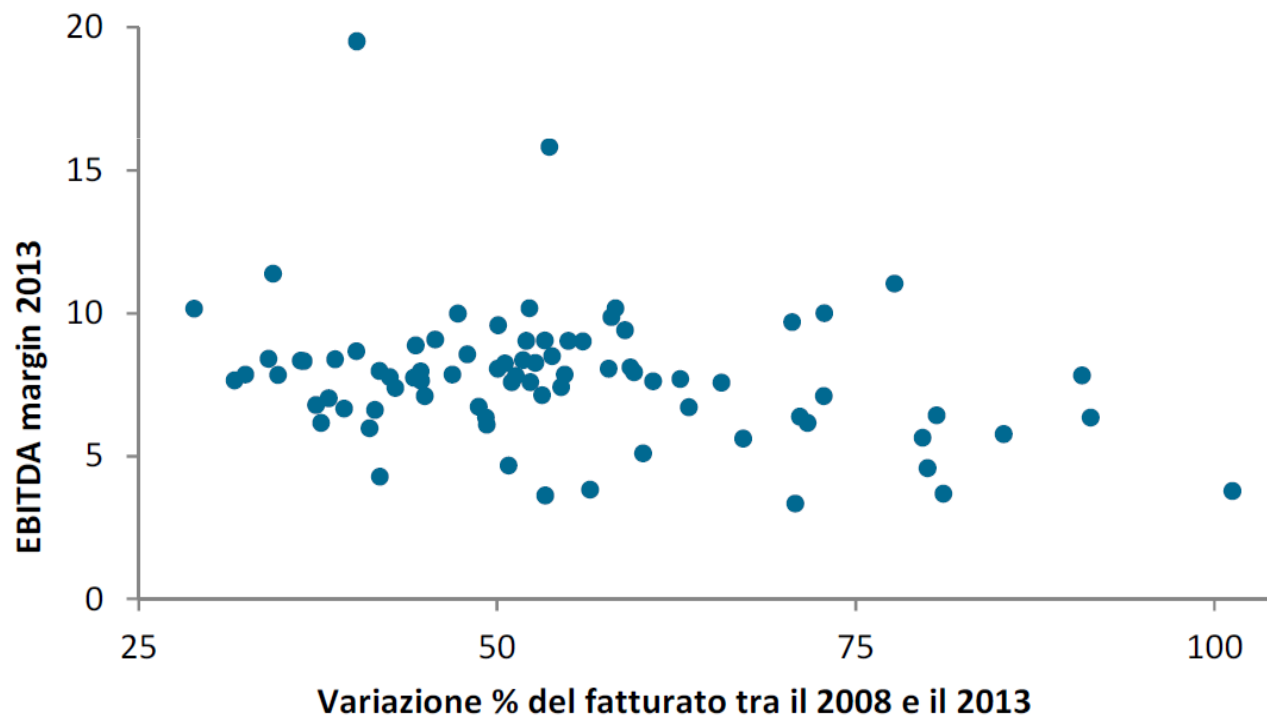
Nota: sono riportati solo i distretti di cui si dispone di almeno 40 bilanci di esercizio. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fonte: Intesa San Paolo

Il successo,  
nonostante tutto

## ..ed è alta la dispersione dei risultati fra imprese all'interno dei distretti

(differenza interquartile: 3° quartile - 1° quartile della distribuzione)



Nota: sono riportati solo i distretti di cui si dispone di almeno 40 bilanci di esercizio. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fonte: Intesa San Paolo

Il successo,  
nonostante tutto

## Ci sono enormi differenze nei risultati fra le imprese

(imprese distrettuali, variazione del fatturato 2008-13)

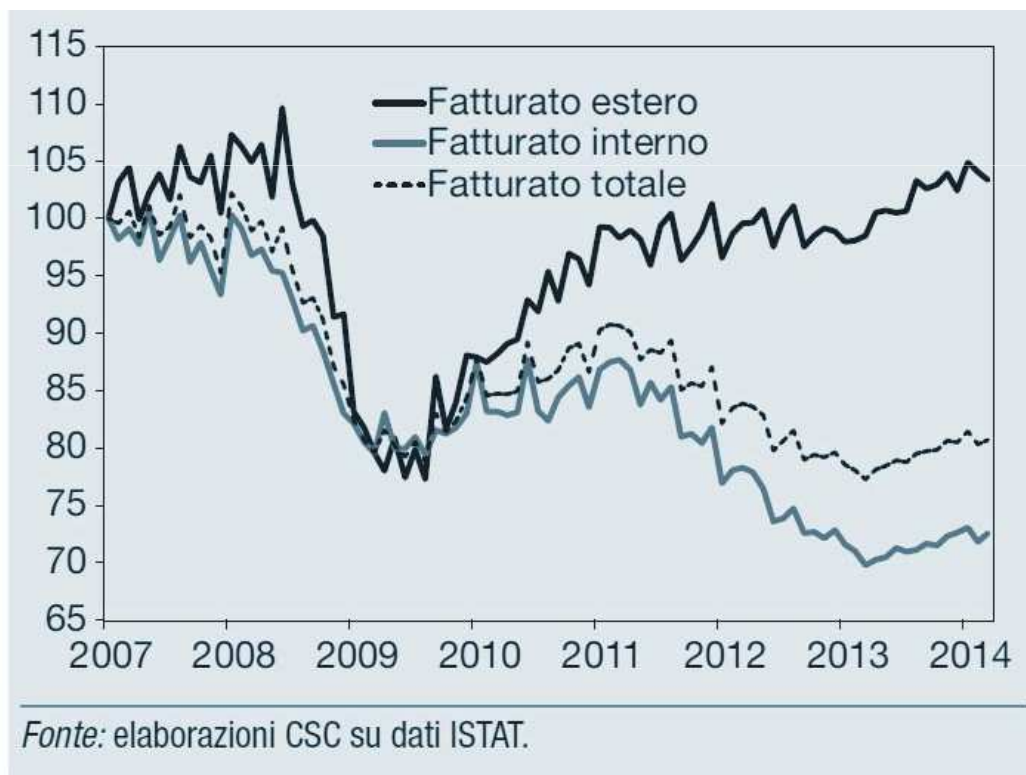
20% con i risultati migliori	+ 58.1
20% con i risultati peggiori	- 51.2

FONTE: Intesa San Paolo, *Economia e finanza dei distretti industriali*

Il successo,  
nonostante tutto

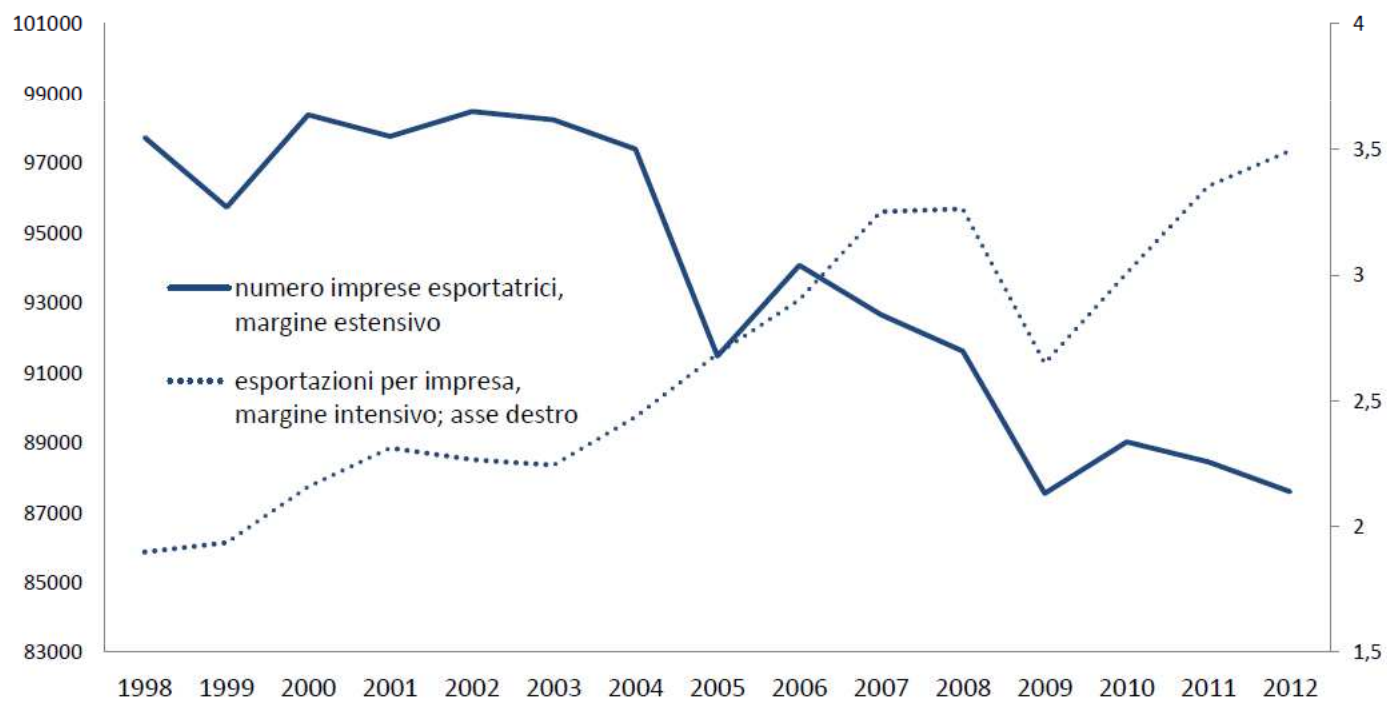
## Anche in relazione ai mercati di sbocco

(dati mensili destagionalizzati, volumi, gennaio 2007=100)



Il successo,  
nonostante tutto

## Le esportazioni si concentrano in meno imprese

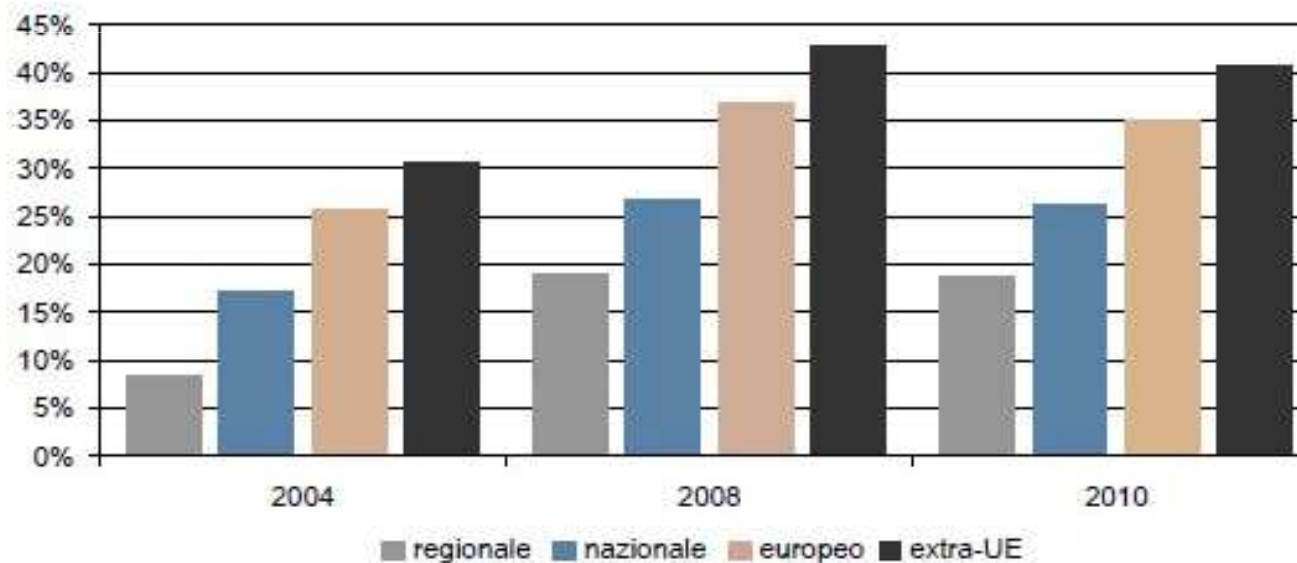


Fonte: Nomisma

Il successo,  
nonostante tutto

## e più si esporta più si innova

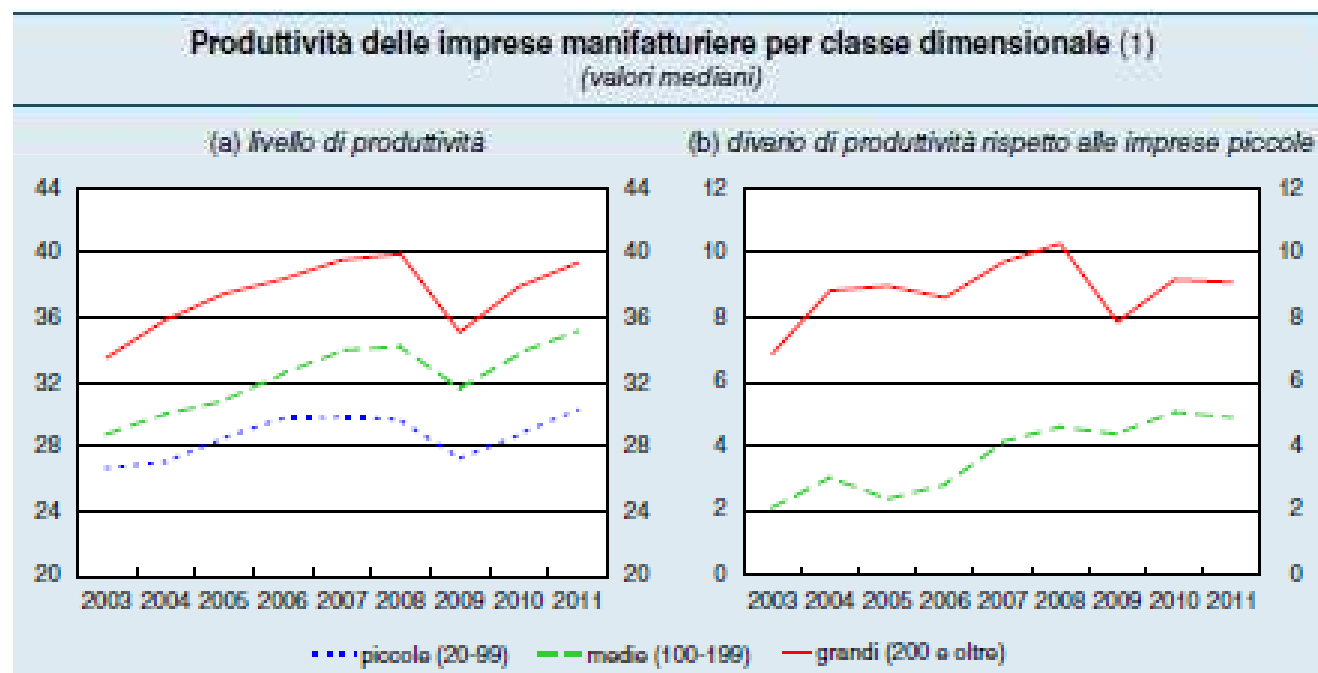
(percentuali delle imprese italiane che hanno introdotto innovazioni di prodotto per mercato di sbocco)



Fonte: CER su dati CIS

Il successo,  
nonostante tutto

## La dimensione spiega moltissimo: grandi differenze fra piccole e medie (produttività <sup>(1)</sup> delle imprese per classe dimensionale, valori medi)



<sup>(1)</sup> Valore aggiunto a prezzi costanti per ora lavorata  
Fonte: Banca d'Italia, Relazione 2013

Che ci riserva  
il futuro?

## Le politiche pubbliche

C'è davvero la ripresa?

Serve una politica industriale?

## L'agenda per le imprese

Vince chi rafforza il "quadrato magico"



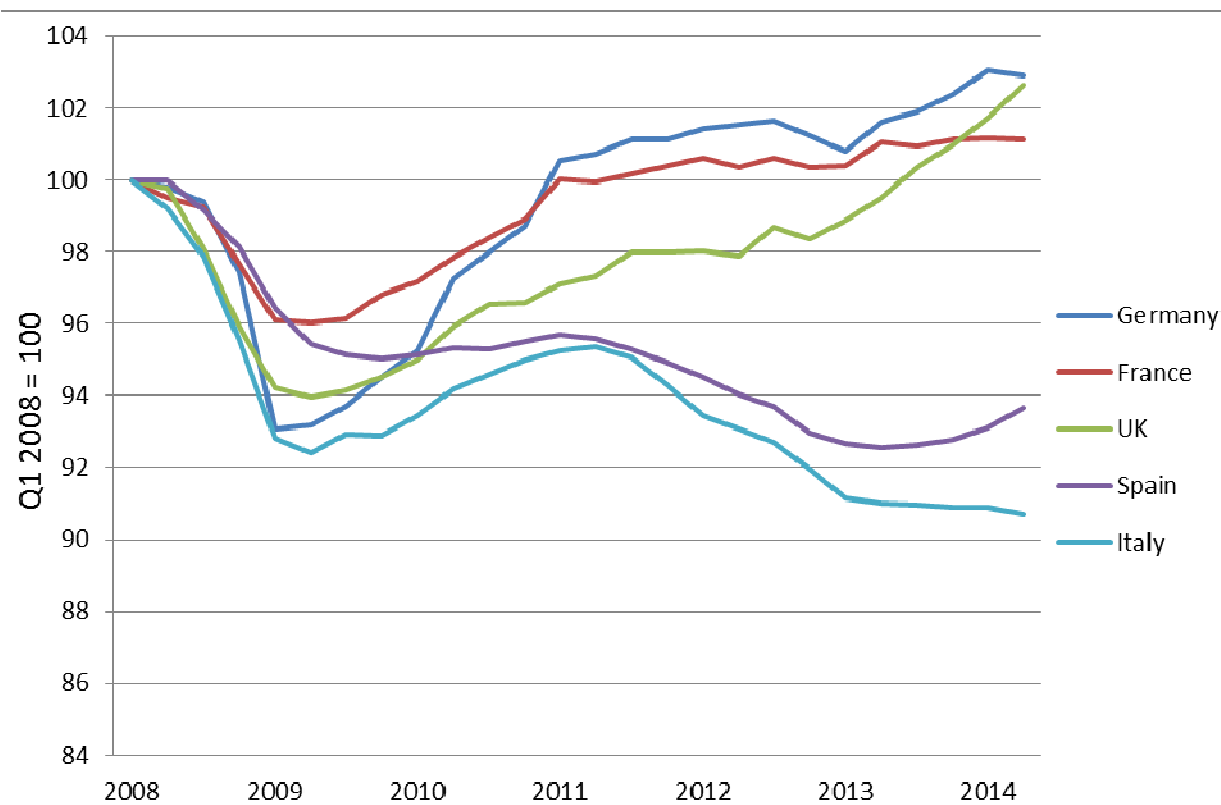
Che ci riserva  
il futuro?

## C'è davvero la ripresa?

Abbiamo una finestra di opportunità, le condizioni internazionali sono più favorevoli; ma gli squilibri nell'eurozona, la domanda interna depressa e il crollo degli investimenti pubblici sono sempre lì.

Che ci riserva  
il futuro?

## La strada da recuperare è lunga!



Source: Centre for European Reform (2014)

Che ci riserva  
il futuro?

## Ma il nostro potenziale sui mercati internazionali cresce

(primi 10 nuovi mercati per il “bello e ben fatto” italiano<sup>1</sup>;  
milioni di euro a prezzi 2012)



<sup>1</sup> I primi 10 mercati assorbiranno il 79% delle importazioni nel 2019  
Fonte: Prometeia e CSC

Che ci riserva  
il futuro?

## Politica industriale cercasi

tutti gli altri paesi hanno rinnovato le strategie e potenziato gli strumenti. In Italia alcune iniziative interessanti, ma piccola dimensione e assenza di un quadro strategico.

Che ci riserva  
il futuro?

## Il sostegno alle imprese è sui livelli più bassi in Europa.

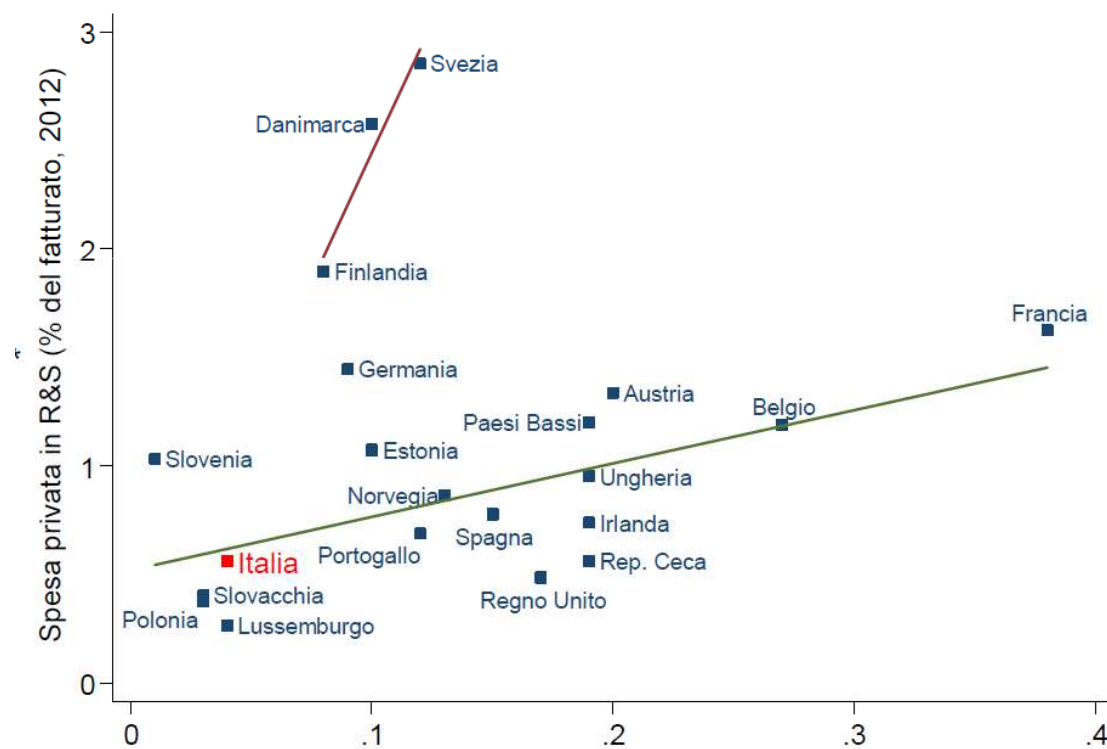
Aiuti di stato, 2013, percentuale del PIL

FRANCIA	0.6
GERMANIA	0.4
REGNO UNITO	0.2
ITALIA	0.2
UE-28	0.5

FONTE: Commissione Europea

Che ci riserva  
il futuro?

## Il supporto pubblico alla R&S è in Italia ai livelli minimi



Supporto pubblico alla spesa privata in R&S (% del PIL, 2011)

\* Dato riferito alle produzioni core per l'innovazione - Codici

Ateco: B, C, D, E, G46, H, J, K, M71, M72, M73.

Fonte: Elaborazioni CSC su dati Eurostat e OCSE.

Che ci riserva  
il futuro?

# L'agenda per le imprese

Vince chi rafforza il “quadrato magico”

Che ci riserva  
il futuro?

# Le strategie di successo.

Maggior crescita del fatturato 2010-12,  
rispetto alle altre imprese  
(a parità di settore, localizzazione, dimensione)

Imprese che esportano molto*	+ 2.4
Imprese che investono in R&S	+ 1.9
Imprese che esportano* e investono	+ 4.1

\* Più di un terzo del fatturato

FONTE: Banca d'Italia, *Relazione 2013*, p. 115 su dati INVIND



Che ci riserva  
il futuro?

rafforzamento patrimoniale:  
maggiore capitale “paziente” per la crescita

rafforzamento delle competenze:  
migliore capitale umano per la crescita

maggiore capitale e migliori competenze, e un più  
ampio fatturato internazionale consentono di innovare

maggiore capitali, migliori competenze e prodotti  
innovativi consentono un più ampio fatturato  
internazionale

Che ci riserva  
il futuro?

Le condizioni  
abilitanti

I comportamenti  
vincenti

## Il “quadrato magico”

